

Il figlio di Fidel inciampa in chat

Valerio
Lucairelli



Gennaio 1959. Il generale Batista ha abbandonato L'Avana. Fidel Castro entra in città da trionfatore. È l'inizio della Rivoluzione Cubana. 50 anni dopo il Lider

Maximo ha due urgenze. Combattere il male arcigno che lo ha aggredito, e trovare un successore capace di reggere una simile eredità. Il fratello Raul, alla soglia degli 80 anni, non garantisce un futuro sereno. Né alla sua altezza sembra essere il figlio Lothario. Dalla sua l'età, i natali, e poco altro. Come sembra confermare la trappola tesagli da Luis Do-

minguez, un blogger di origine cubana, che per 8 mesi ha chattato con il figlio di Castro lasciandogli credere di essere una giovane e attraente giornalista colombiana. Lothario si è lasciato trascinare in un caldissimo rapporto virtuale, condito da scambi di fotografie e frasi piccanti. Infine ha chiesto alla sua preda di poterla incontrare. Solo allora Dominguez è venuto allo scoperto rivelando la sua vera identità. L'hacker ha dichiarato di aver voluto dimostrare la

disparità di trattamenti presenti sul territorio cubano, dove l'accesso a Internet è interdetto a gran parte della popolazione, mentre Lothario disponeva di un Blackberry con il quale chattare e navigare liberamente. Giusto o sbagliato che sia, le chat creano nuove coppie in un batter d'ali. Al rampollo di Fidel invece sono serviti otto mesi per accorgersi di essere preso in giro. Befato da una chat. Chi sa cosa ne direbbe il Che.

*Scrittore, info@valeriolucairelli.it